

Al di là dell'intrinseco significato delle cifre sopra esposte, giova altresì ricordare che un'indagine amministrativo-contabile, effettuata a suo tempo da una apposita Commissione Ministeriale, aveva avuto modo di accertare che la progressiva crescita dei disavanzi pregressi non fosse ascrivibile a responsabilità nelle gestioni ordinaria e straordinaria dell'Ente (che anzi erano valutate oculate e parsimoniose) ma principalmente ad entrate inadeguate rispetto agli effettivi fabbisogni.

Proprio le considerazioni finali di tale Commissione hanno poi supportato l'iniziativa del Ministro per le Risorse Agricole Alimentari Forestali che ha consentito la emanazione dei Decreti a favore del bilancio dell'Ente Irriguo ( D.M. 19.03.1996 e D.L 23.10.1996 n. 552).

Ci si augura che prossimamente il Ministero delle Politiche Agricole, voglia procedere **ad un nuovo sostanzioso intervento finanziario che consenta all'Ente di ottenere il pareggio dei disavanzi pregressi. Ciò permetterà di proseguire con la necessaria serenità verso quel rilancio organizzativo e gestionale** di cui ha assoluto bisogno per assolvere il proprio ruolo e, anzitutto, per **completare le grandi opere di accumulo e di adduzione** che tante risorse finanziarie dello Stato, e tante energie professionali ed umane dell'Ente, hanno assorbito in tutti questi anni.

Solamente così le opere, completate e avviate alla gestione, diverranno veramente "produttive" ed anche l'Ente Irriguo potrà ulteriormente dimostrare la propria capacità non solo di assicurare acqua per l'agricoltura, **ma anche di garantire adeguati introiti allo Stato attraverso il migliore utilizzo delle strutture realizzate anche per il soddisfacimento di usi extra-irrigui**(civili, ecologici, industriali, energetici).

La fornitura, in via precaria, della risorsa alla Soc. Nuove Acque S.p.A. ha infatti garantito alla città di Arezzo la certezza dell'approvvigionamento di un bene primario e strategico quale è l'acqua e ha tra l'altro contribuito a migliorare i rapporti istituzionali con il comune e con gli altri Enti territoriali.

Altre importanti forniture sono in via di definizione con la società Umbra Acque SpA per l'alto Tevere umbro, a seguito dell'emergenza idrica che ha colpito l' Umbria ed a provvedimenti urgenti che ne sono scaturiti, e con l'acquedotto del Fiora.

Il conto dell'Amministrazione (basato esclusivamente sul raffronto tra entrate e spese finanziarie) ha risentito dell'andamento favorevole dell'esercizio passando da un disavanzo pregresso di Euro 16.185.814,56 all'attuale disavanzo di Euro 16.111.749,20 con un decremento di €. 74.065,36.

A tale risultato ha contribuito, se pur in maniera sempre meno determinante l'assegnazione da parte del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali quale contributo statale ai sensi dell'art. 18 della Legge 30 aprile 1976 n. 386, che da £.1.050.000.000 è stato progressivamente diminuito passando nel 2005 alla misura di €.396.451,38.

Un' altra fonte di entrata è costituita dalle aliquote di spese generali sulle opere, che per altro sono divenute meno remunerative di quanto non era nel passato trattandosi infatti di opere di notevole impegno tecnico (dighe, gallerie, condotte di grande portata, ecc.) Tali opere comportano infatti tempi di realizzazione piuttosto lunghi dovuti sia alla difficoltà di reperire ingenti finanziamenti sia agli ostacoli normativi che rendono l'esecuzione delle opere sempre più lunga e complessa. Tra questi assumono particolare rilievo quelli connessi all'applicazione dell' art. 4, comma 177, della Legge Finanziaria 2004, che ad oggi non consente l'utilizzo dei limiti d'impegno stanziati dalla legge di spesa. Tutto ciò causa la frammentazione in molti esercizi della quota di spese generali dalla quale l'Ente ricava il proprio sostegno finanziario. Le aliquote di spese generali, rimaste ferme (anzi ridotte nel corso degli anni) pur rimanendo inalterati gli oneri gestionali di progettazione, direzione e collaudo (anzi in forte aumento per alcune voci a seguito della Legge 109/1994) non risultano più del tutto remunerative.

Le complicate normative in materia di lavori pubblici - unitamente alla inadeguatezza delle disposizioni che disciplinano l'attività dell'Ente - hanno nel passato recente ulteriormente ritardato l'avvio e l'esecuzione di tutte le opere recentemente finanziate.

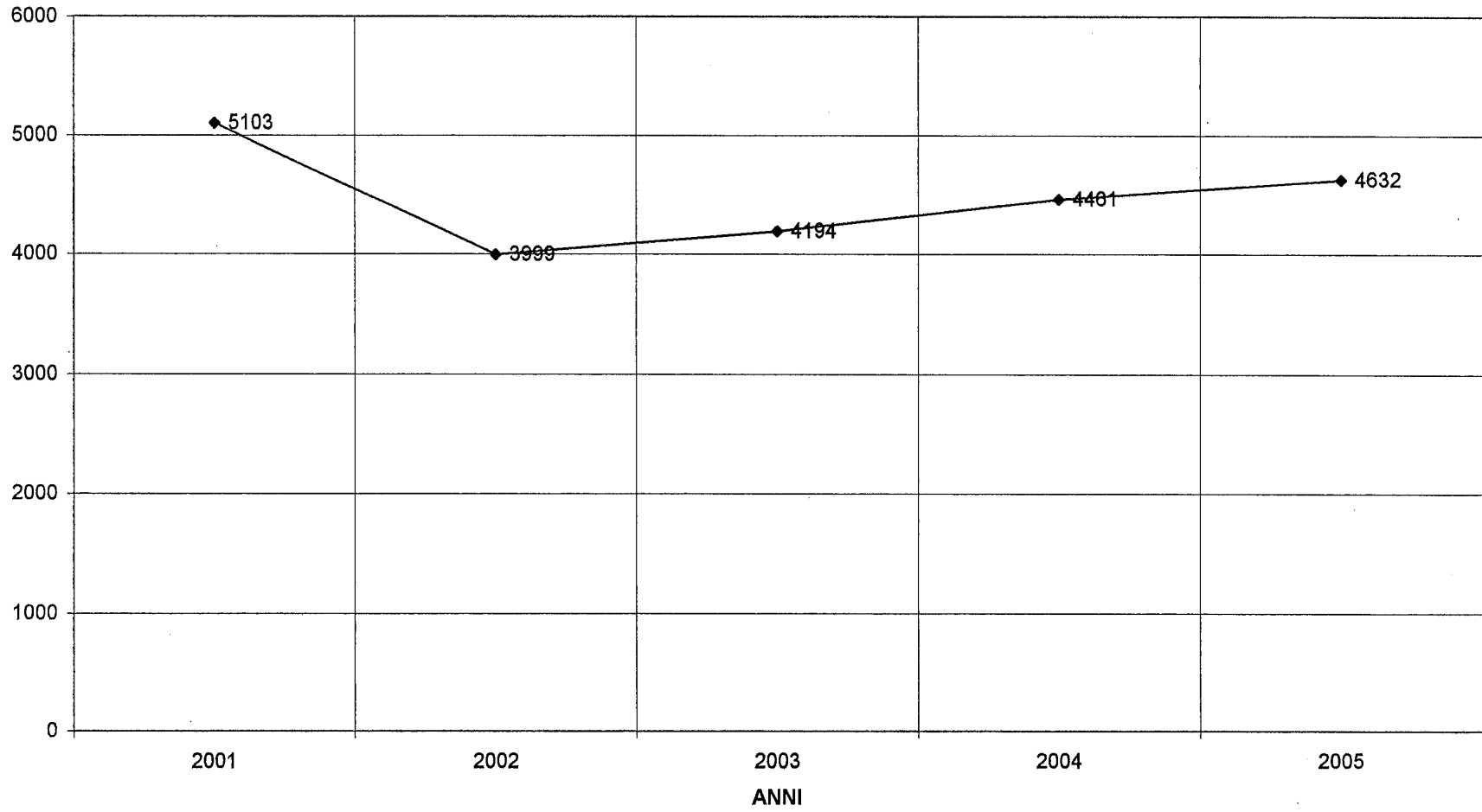
Occorre tuttavia rilevare la notevole accelerazione, registrata nel passato triennio nell'avvio dei nuovi programmi finanziati, resa possibile dalle norme emanate dalla Protezione Civile e dal Commissario Delegato per l'emergenza idrica al fine di superare la predetta emergenza determinatasi nella Regione Umbria. Tale accelerazione produrrà effetti auspicabilmente positivi anche nella successiva fase dell'attuazione degli interventi programmati.

Si ritiene senz'altro positiva la possibilità derivante dall'applicazione del D.M. 19.3.1996 che consente all'Ente di ottenere contributi dai soggetti istituzionali utilizzatori per la copertura delle spese sostenute per accumulo, conservazione e trasporto delle risorse idriche invasate.

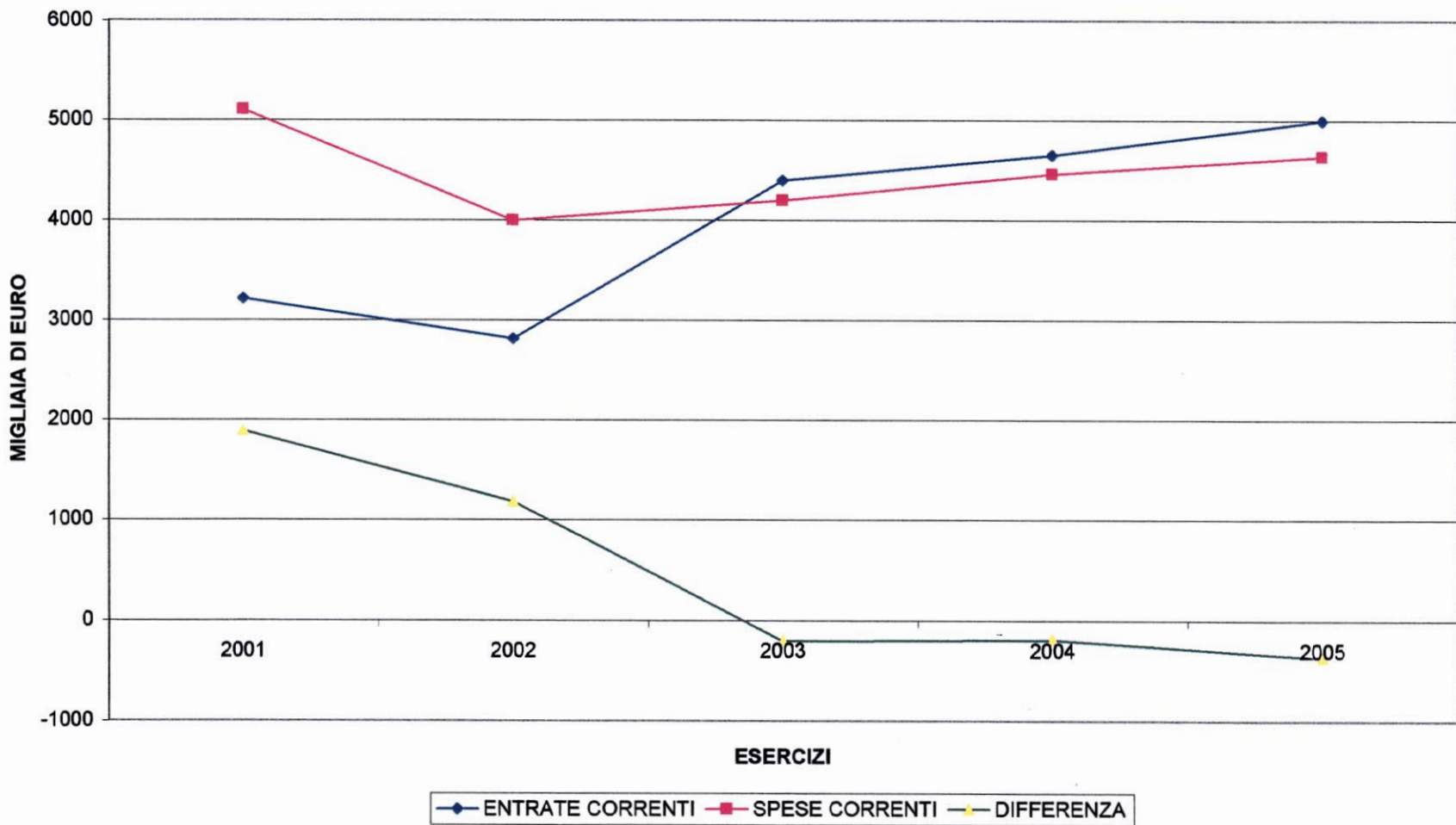
Già da alcuni anni l'Ente è in grado di assecondare le pressanti richieste degli Enti Territoriali, a loro volta sollecitati dagli operatori interessati, di riversare dalle dighe di Montedoglio e di Valfabbrica notevoli quantitativi di acqua eccedenti gli obblighi di restituzione, consentendo un'utenza generalizzata lungo i fiumi senza far ricorso alle sospensioni degli attingimenti che negli anni precedenti avevano causato danni rilevanti specialmente alle produzioni agricole.

Si segnala inoltre il ruolo fondamentale esercitato dalle dighe di ritenuta che ha fortemente limitato i danni provocati dalle piene verificatisi in Umbria e nel Lazio nel corso dell'inverno passato particolarmente piovoso. Infatti l'Ente con la possibilità di regolazione connessa all'esercizio degli invasi è riuscito a trattenere una consistente quantità di acqua, specialmente nei momenti più critici.

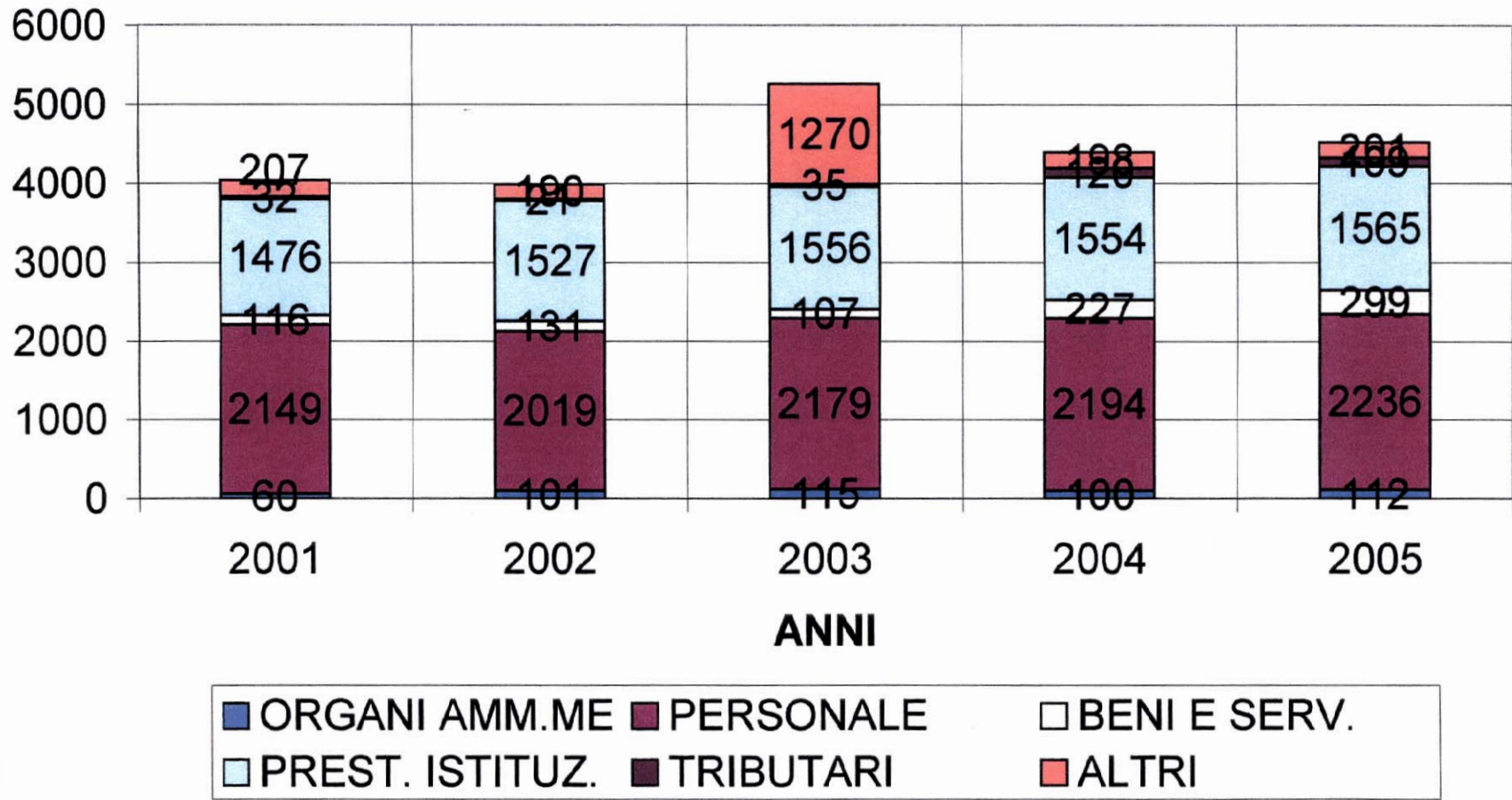
### ANDAMENTO SPESA CORRENTE



### RAFFRONTO TRA ENTRATE E SPESE CORRENTI



## ANDAMENTO SPESE CORRENTI



3. Sul piano operativo l'attività dell'Ente si è ulteriormente sviluppata soprattutto nei cantieri di lavoro delle opere maggiori riguardanti l'adduzione primaria dalla diga di Montedoglio sul fiume Tevere e dalla diga di Valfabbrica sul fiume Chiascio (gallerie, sifoni, ponti canali, laghetti di compenso, ecc.).

#### A - SISTEMA MONTEDOGLIO

##### 1) Lavori del I° Lotto 4° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio.(pos 156/q)

I lavori approvati con Decreto Ministeriale 8245 del 27.06.1996 per l'importo complessivo di £. 43.000.000.000 (€ 22.207.646,66), sono stati affidati all'impresa Condotte d'acqua. Nel corso del 2005 i lavori, ormai collaudati, sono stati oggetto di una ancora parziale rendicontazione finale e di alcune modeste lavorazioni complementari. L'importo liquidato per espropri è ammontato ad € 127.152,84 mentre quello per lavori ad € 122.945,58.

##### 2) Lavori del I° Lotto 3° stralcio delle opere di adduzione del sistema occidentale dalla galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio. (approvazione D.M 8419/95) pos. 156 ter

Importo complessivo €. 21.691.190,00 I lavori sono stati ultimati in data 28.11.2001 e collaudati nel corso del 2002.

Nel corso del 2005 sono state perfezionate alcune pratiche relative ad espropriazioni e/o asservimenti per un totale di € 32.181,74 oltre ad alcune modeste lavorazioni per un totale di circa € 20.000,00.

##### 3) Lavori del 2^ stralcio del 1^ e 2^ sub-lotto dell'adduzione primaria del sistema occidentale della galleria di derivazione dallo sbarramento di Montedoglio per la Valdichiana, (provvedimenti di approvazione D.M. 8426/93) pos.156bis.

I lavori furono affidati all'impresa S.A.I.N per l'importo di concessione pari a € 16.232.240,00

Per i suddetti è stato emesso il 2° stato di avanzamento a tutto il 26.11.1996 così composto:

- Lavori e indennizzi	€	2.229.460,39
- Espropri	"	201.432,10
- Spese generali 13%	"	315.951,02
- I.V.A. 19%	"	423.765,39
- Oneri di finanziamento 1%	"	26.014,54
	"	<u>3.196.623,44</u>

I lavori furono poi arbitrariamente sospesi a far data dal 9.12.1996 da parte dell'impresa appaltatrice S.A.I.N.: essa ha attraversato gravi difficoltà economiche che hanno poi provocato il suo fallimento.

Nel corso del 2004 i lavori residui sono stati affidati all'impresa seconda classificata per un importo di concessione ( provv. approvazione D.M. 7469/04 ) di € 13.074.803,42.

Nel corso del 2005 sono stati eseguiti lavori per € 5.098.242,00 oltre ad espropri ed asservimenti per € 81.725,21. Le spese generali maturate ammontano ad € 338.000,00)

4) Diga di Montedoglio: (provvedimento di approvazione D.M. 8164/99) pos.110T

Nel corso del 2004 sono state acquisite le approvazioni ed autorizzazioni di rito per il progetto di sistemazione della strada da S.Pietro in Villa a case Bisolla . L'importo complessivo dei lavori è pari a 361.686,02 (+ IVA).

Nel corso del 2005 sono stati realizzate opere per un importo lavori pari a € 386.465,35 (comprensivo di IVA) inoltre per espropri, acquisto di strumentazione e varie sono state rendicontate a valere sulla concessione di cui in epigrafe somme per un totale di circa € 11.122,80.

5) II^ lotto adduzione all'Alta Val Tiberina (pos 127)

I lavori sono ultimati in data 10/8/2000, e collaudati in data 18/09/2002.

E' in corso la rendicontazione da sottoporre alla Commissione liquidatrice per la definitiva chiusura della concessione. Nel corso del 2005 sono state rendicontate per espropri € 54.299,98 per lavori € 23.801,00.

6) Diga sul torrente Sovara e I° stralcio del primo e del secondo sub-lotto Adduzione Valdichiana:

(provvedimenti di approvazione D.M. 8019/81...8848/88.....D.M. 8336/97) pos.156T.

I lavori principali sono ultimati e si sta predisponendo la rendicontazione finale, nell'ambito della quale saranno ricompresi interventi complementari di modesta entità già autorizzati dal Ministero,.

Nel corso del 2005 sono stati realizzati lavori complementari di modestissima entità per un totale di € 84.560,00

7) Ripristino e messa in sicurezza della diga del Calcione sul torrente Foenna

(Approvazione D.M. 8117/03) pos. 159

Nel corso del 2005 sono stati ultimati i lavori principali ed emesso SAL e liquidazioni per € 213.928,46 (IVA compresa) Le spese generali maturate sono quantificabili in € 20.000,00.

9) Adduzione Valdichiana II Lotto I stralcio.

(approvazione D.M. 8228/00) pos. 161T. Importo di concessione € 15.493.000,00.

Nel corso del 2004 si è risolta l'annosa questione relativa alla definizione da parte del Giudice Amministrativo del contenzioso apertosi all'indomani dell'aggiudicazione definitiva avvenuta nel 2002. Si è provveduto a terminare le procedure amministrative previste e si è individuata la nuova impresa aggiudicataria. Nel corso del 2005 si è proceduto alla stipula del contratto e dato inizio ai lavori che, ancora in fase di approntamento dei cantieri, non hanno prodotto opere ed apprestamenti da contabilizzare. Sono stati liquidati espropri ed asservimenti per € 8.306,78.

10) Adduzione Valdichiana III Lotto (approvazione D.M. Tesoro 82453/03) pos TES/2

L'importo della concessione è pari a € 44.345.162,00. Nel corso del 2004 si è proceduto alla individuazione dell'impresa esecutrice dei lavori a mezzo di licitazione privata con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa. I lavori sono stati consegnati nell'ultimo trimestre 2004 e hanno nel corso del 2005 prodotto opere ed apprestamenti per € 4.689.279,33. Il ritardo registrabile a fronte dei programmi approntati è da ascrivere al clima di incertezze generato dal cosiddetto "caro-acciaio".

. Il ritardo registrabile a fronte dei programmi approntati è da ascrivere al clima di incertezze generato dal cosiddetto “caro-acciaio”.

Nell’ambito della presente concessione non è previsto il versamento in favore dell’Ente delle spese generali bensì il rimborso delle spese sostenute (personale, mezzi, consulenze ecc.) Nel corso del 2005 sono maturate spese quantificabili in € 600.000,00.

11) Adduzione Valdichiana II Lotto 2stralcio. (approvazione D.M. Tesoro 82453/03) pos TES/1

L’importo della concessione è pari a € 44.345.162,00. Nel corso del 2004 si è proceduto alla individuazione dell’impresa esecutrice dei lavori a mezzo di licitazione privata con il metodo dell’offerta economicamente più vantaggiosa. I lavori sono stati consegnati nell’ultimo trimestre 2004 e non hanno nel corso del 2005 prodotto opere ed apprestamenti contabilizzabili. Il ritardo registrabile a fronte dei programmi approntati è da ascrivere al clima di incertezze generato dal cosiddetto “caro-acciaio”.

Nell’ambito della presente concessione non è previsto il versamento in favore dell’Ente delle spese generali bensì il rimborso delle spese sostenute (personale, mezzi, consulenze ecc.) Nel corso del 2005 sono maturate spese quantificabili in € 350.000,00.

l) Adduzione Valdichiana IV Lotto 1stralcio 1substralcio.

(Approvazione D.M. 7137/04. pos.107U)

L’importo della concessione è di € 5.164.000,00. Nel corso del 2004 si è proceduto alla individuazione della impresa esecutrice a mezzo di trattativa privata così come stabilito da apposita ordinanza del Commissari delegato per l’emergenza idrica in Umbria. Si è risolto il ricorso presentato in sede amministrativa da parte di uno dei concorrenti non aggiudicatari e si è dato inizio ai lavori. Nel corso del 2005 non sono state prodotte opere ed apprestamenti contabilizzabili.

m) Adduzione Alta Valtiberina 3stralcio Laghetti 10 e 13+14.

(Approvazione D.M. 8072/03. pos.106U)

L’importo della concessione è di € 3.980.000,00. Nel corso del 2004 si è proceduto alla individuazione della impresa esecutrice a mezzo di trattativa privata così come stabilito da apposita ordinanza del Commissario delegato per l’emergenza idrica in Umbria. Si è risolto il ricorso presentato in sede amministrativa da parte di uno dei concorrenti non aggiudicatari e si è dato inizio ai lavori. Nel corso del 2005 non sono state prodotte opere ed apprestamenti contabilizzabili.

**B - SISTEMA CHIASCIO****13) Adduzione dalla diga sul fiume Chiascio. I Lotto verso la Valle Umbra.**

(Approvazione D.M. 8151/98) pos. 102/U

Nel corso del 2005 sono stati eseguiti espropri ed asservimenti per € 35.929,00

**14) Interventi per il mantenimento della funzionalità e messa in sicurezza dello scarico di fondo della diga di Casanova sul fiume Chiascio.**

(Approvazione D.M 8071/03) pos.105/U

Nel corso del 2005 sono stati eseguiti lavori ( oltre ad indagini geologiche) per € 3.750.725,88 ed inoltre si è definito con l'impresa esecutrice l'accordo bonario ai sensi dell'art.31 bis della Legge 109/94 e s.m. per un importo di € 1.188.445,64.

Le spese generali maturate ammontano a € 364.130,75.

**15) Lavori di adduzione dalla diga di Valfabbrica – 2° lotto verso la valle Umbra 1° stralcio.**

( Approvazione D.M 8551/98 e D.M. 8028/99) pos.104/U

Nel corso del 2005 sono stati eseguiti lavori per € 3.738.780,00 ed espropri ed asservimenti per € 190.947,99. Le spese generali maturate ammontano a € 370.000,00.

**16) Adduzione dalla diga sul Chiascio. Realizzazione del manufatto allo sbocco. Pos 108/U**

Nel corso del 2005 sono stati eseguiti lavori per € 2.463.240,0. Le spese generali maturate ammontano a € 140.000,00.

**17) Adduzione dalla diga sul Chiascio. Realizzazione acquedotto dello Scirca. Pos 101/U**

Nel corso del 2005 sono stati eseguiti lavori per € 146.856,00.

Si deve ancora una volta sottolineare come:

- l'impossibilità di garantire trasferimenti consistenti di parte corrente a cura del Ministero vigilante,
- le non ancora completate realizzazioni degli impianti di adduzione dalla diga di Montedoglio che limita fortemente i fruitori della risorsa idrica,
- le difficoltà tecnico-amministrative, legate sia alla complessità della materia che alla estrema cautela degli Organi tecnici di controllo, riscontrata nell'iter di approvazione degli interventi propedeutici all'invaso delle acque nel bacino artificiale del Chiascio, rendono il bilancio dell'Ente ancora condizionato, anche se in misura inferiore (anche grazie alla ormai attivata produzione della centralina idroelettrica di Montedoglio) rispetto al passato, dalle aliquote di spese generali.

Negli anni 90 nonché nei primi anni del 2000, per la scarsa consistenza delle stesse spese generali e le difficoltà connesse all'esecuzione di opere di notevole impegno tecnico e finanziario, si è innescato il meccanismo dei disavanzi di esercizio che si è andato progressivamente aggravando fino a raggiungere livelli assai elevati. Tale meccanismo si è attenuato ed anche annullato già dal 2004 grazie ai notevoli investimenti sulle opere da realizzare compiuti dal Ministero delle Attività Agricole e dal Ministero dell'Economia con ingenti finanziamenti.

Già nel corso del 2004 annose questioni legate a contenziosi in sede amministrativa con imprese soccombenti in procedure di appalto (punto 9) ed a questioni legate a procedimenti fallimentari di imprese esecutrici (punto 3) si sono risolte ridando impulso ad opere ferme da tempo rendendo maggiormente certo l'introito delle spese generali nei prossimi anni ed in misura ridotta già nel corso di questo anno.

Nel corso del 2005 i molti cantieri avviati pur realizzando la ragguardevole produzione di oltre € 22.000.000,00 sono stati tuttavia penalizzati dalle incertezze legate al cosiddetto **"caro acciaio"** che ha addirittura comportato un intervento del Legislatore a parziale modifica del testo di legge vigente in materia di lavori pubblici. Nel corso del prossimo anno le spese generali complessive dovrebbero risultare maggiormente consistenti una volta arrivata a regime la produzione dei diversi cantieri.

Occorre inoltre ricordare che considerazioni a parte devono essere fatte per i lavori di cui ai punti 10 ed 11. I finanziamenti degli stessi sono a carico del Ministero Economia e Finanze ed il meccanismo di riconoscimenti delle spese sostenute è radicalmente diverso da quello in uso per le concessioni di lavoro finanziate dal Ministero delle politiche Agricole e Forestali. In questi casi infatti, in luogo del riconoscimento all'Ente di spese generali in percentuale sull'importo dei lavori, vengono rimborsate le spese sostenute (relative al personale, ai mezzi, ai materiali, ai consulenti ecc.) previa presentazione di apposito giustificativo. Nel corso del 2005 sono maturate, e sono in fase di rendicontazione (che occorre sottolineare risulta particolarmente laboriosa e non priva di difficoltà interpretative), circa € 350.000,00 per l'intervento di cui al punto 10 e 600.000,00 per quello di cui al punto 11.

Al contempo la prosecuzione dei lavori di cui ai punti 3, 13 e 14 ha comportato l'introito di spese generali di considerevole entità.

5. Per quanto riguarda il personale, nel corso dell'anno 2005 si è verificata una ulteriore cessazione dal servizio, nella posizione C4, mentre a fine anno si è conclusa la procedura di mobilità che ha consentito l'assunzione in servizio di una unità di personale nella posizione B 3 ed una nella posizione C1.

Sempre nel corso dell'anno si sono concluse le procedure concorsuali per la copertura di un posto di dirigente e di un posto di professionista dell'area legale. In entrambi i casi i vincitori del rispettivo concorso sono risultati due dipendenti già in servizio all'Ente ed inquadrati in posizioni ordinamentali immediatamente inferiore, limitando quindi l'incremento di spesa in quanto i posti resisi vacanti non sono stati ricoperti.

Al 31 dicembre 2005 le 42 unità di personale in servizio compreso il Direttore Generale (il cui rapporto è regolato da contratto individuale ai sensi della legge 70/75) risultano ripartite nei vari livelli come riportato nella seguente tabella:

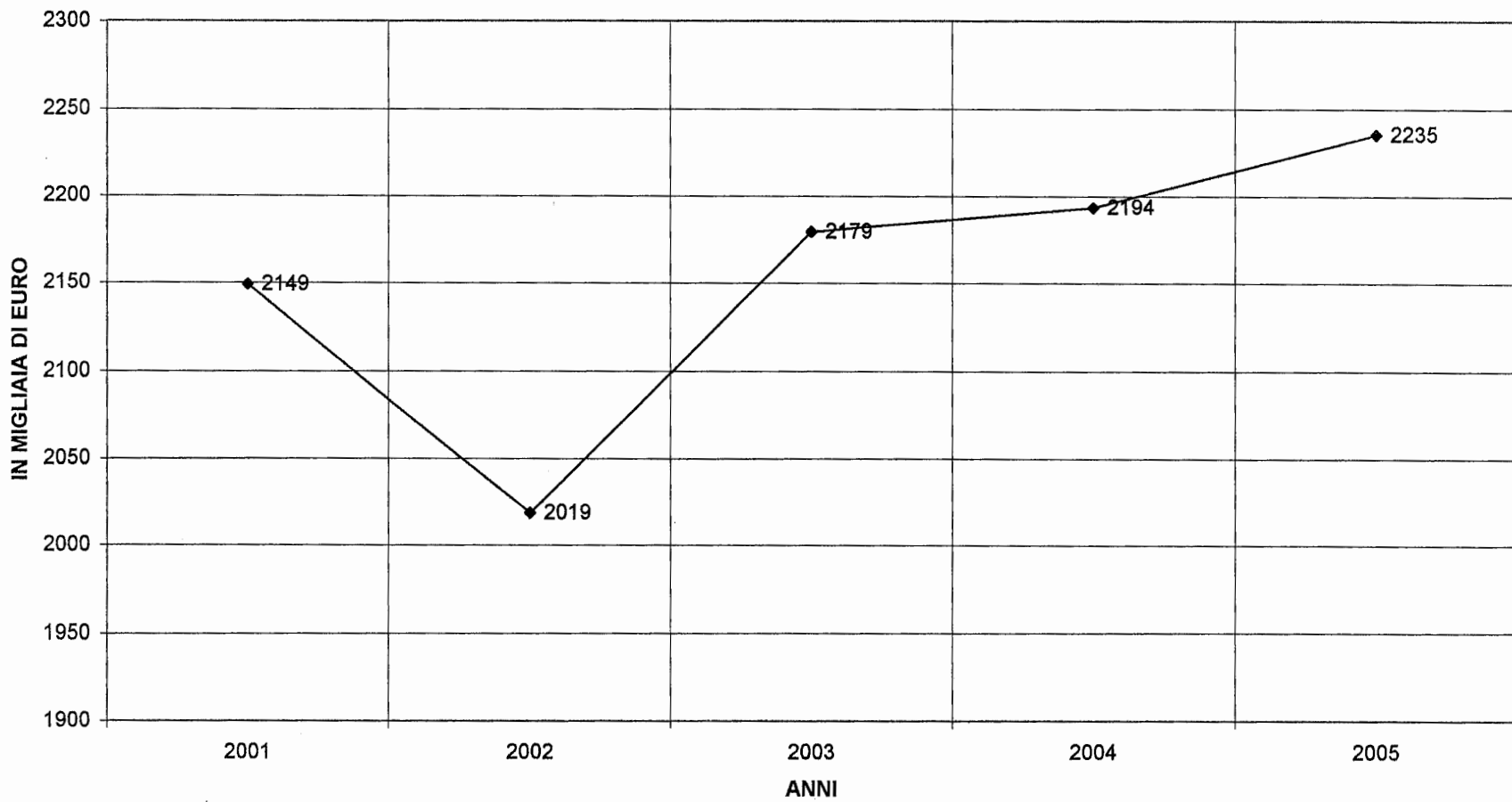
**POSIZIONE DEI DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 2005**

QUALIFICHE	Nuova Pianta Organica	Personale in servizio al 31.12.2004
- DIRETTORE GENERALE	(a contratto)	(1)
- DIRIGENTI	2	2
- AREA PROFESSIONISTI	4	3
- AREA C POSIZIONE C/4	8	7
- AREA C POSIZIONE C/3	13	10
- AREA C POSIZIONE C/1	14	10
- AREA B POSIZIONE B/2	15	9
- AREA B POSIZIONE B/1	2	-
- AREA A POSIZIONE A/2	-	-
TOTALI	58 (+1)	41 (+1)

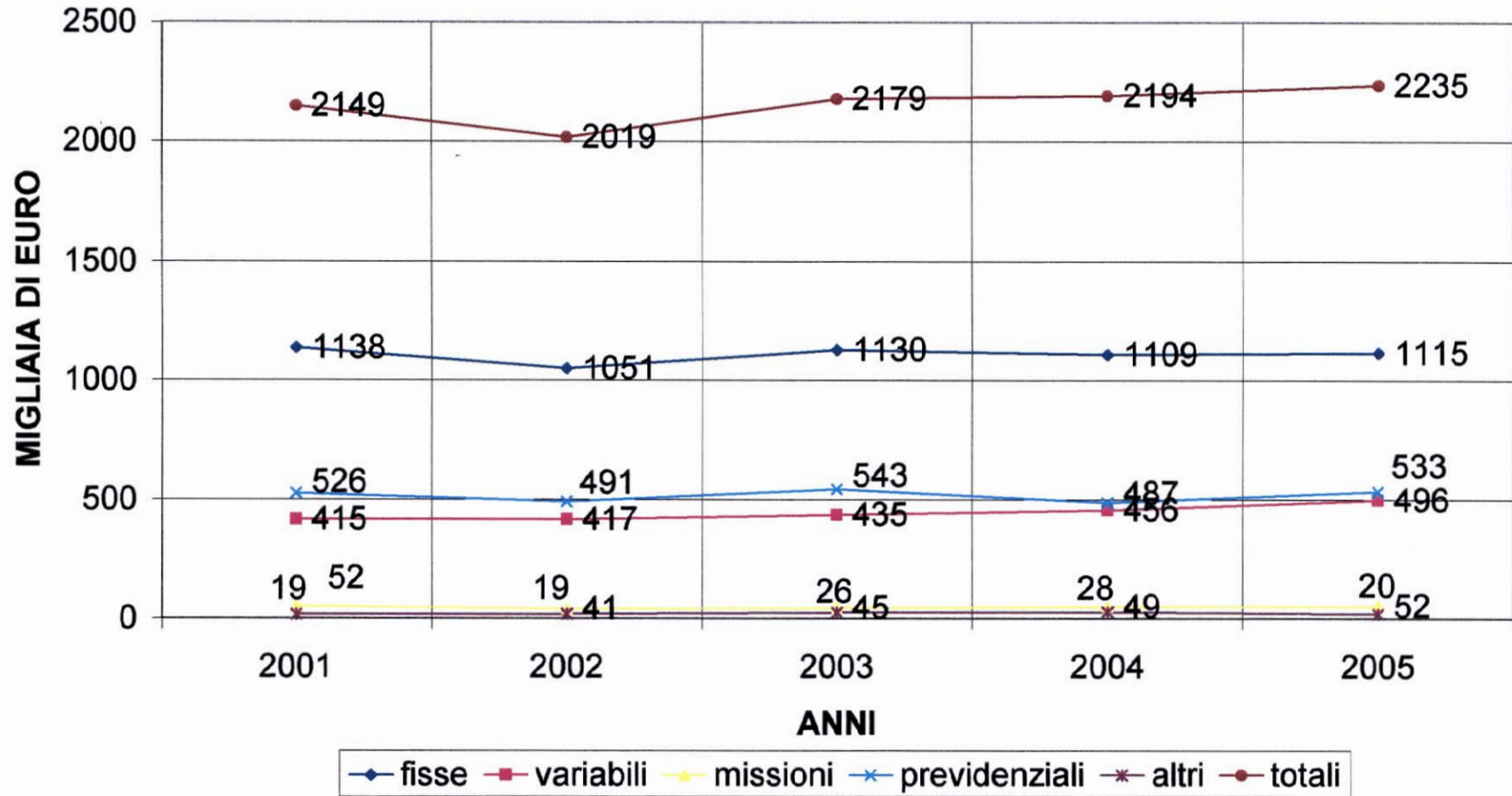
Questi semplici elementi numerici bastano da soli ad evidenziare come l'Ente debba riconoscere anche al proprio personale, unitamente alle scelte operate dall'Amministrazione, parte del merito per i positivi risultati fin qui raggiunti.

\* \* \* \* \*

### COSTI DEL PERSONALE (SPESE FISSE E VARIABILI)



## ANDAMENTO COSTI DEL PERSONALE



Rimarcato nuovamente l'evidente rigore con cui è stata attuata la gestione della spesa, appare praticamente impossibile individuare ulteriori provvedimenti autonomi da adottare per il definitivo risanamento del disavanzo pregresso accumulato, circostanza questa peraltro evidenziata nella richiamata Determinazione della Corte dei Conti n.4/2003: **“Le gestioni 1998-2001 confermano una linea di tendenza costante, caratterizzata dallo sforzo dell’Ente ad avviarsi verso la gestione e la distribuzione della risorsa idrica, con tutte le potenzialità, anche in termini di entrate proprie e quindi di copertura dei costi di esercizio che questa attività può comportare.**

Sembra al momento difficilmente praticabile un'operazione finanziaria pluriennale per mancanza di cespiti ammortizzabili da dare in garanzia all' eventuale Istituto finanziatore e per la delicata fase istituzionale in cui si trova ad operare l'Ente attraverso provvedimenti di proroga annuali: (Det. Corte dei Conti n. 4/2003) **”Rimane, tuttavia, il rilevante deficit patrimoniale finora accumulato che, allo stato, non può che essere eliminato con un intervento straordinario...Pertanto un intervento legislativo....che ponga fine alla situazione di precarietà operativa ed istituzionale dell’Ente determinatasi negli ultimi anni con le ripetute e brevi proroghe di operatività....si presenta ormai oltremodo urgente e necessario”**

E' ipotizzabile viceversa una previsione di riassetto conseguente a maggiori entrate di spese generali per un auspicabile aumento di fondi destinati e spesi per l' avanzamento e la conclusione delle opere; esso potrebbe risultare decisivo per l'avvio dell'esercizio di nuovi impianti irrigui, con conseguente realizzo di nuove adeguate entrate per l'Ente, oltre che di promozione dello sviluppo dell'economia locale.

In questo nuovo contesto si è inserito anche il protocollo d'intesa tra le regioni Umbria e Toscana siglato a Deruta il 28 gennaio 2000 sulla gestione delle acque del "Sistema Montedoglio-Valdichiana-Trasimeno" che, nell'affermare la piena validità del piano irriguo dell' Ente, ne auspica il completamento e impegna le due Amministrazioni al suo compimento in tempi ristretti;

La comune iniziativa delle due Regioni ha contribuito a creare le necessarie condizioni per la concessione, da parte dello Stato, del finanziamento contenuto all'art. 141 della legge 388/2000 ( Finanziaria 2001), che consentirà di completare in tempi brevi una parte consistente dello schema idrico di Montedoglio creando le condizioni per soddisfare i bisogni non ancora soddisfatti. Si segnalano altresì le ulteriori disponibilità stanziata a favore dell'Ente nell'ambito del “piano degli interventi di cui all'art. 4, comma 31 della Legge 350/2003. Ciò permetterà nel contempo di completare il processo già avviato per mantenere in permanente equilibrio la gestione economico-finanziaria dell'Ente Irriguo Umbro-Toscano che potrà così ulteriormente svilupparsi in altre aree territoriali ed ulteriori ambiti di attività.

Non si può sottacere, peraltro, che nella prima fase di attuazione del D.M. 19.3.96 l'Ente ha dovuto purtroppo riscontrare non poche difficoltà nel raggiungere le necessarie intese finanziarie ed operative con le Amministrazioni locali interessate all'uso delle risorse idriche.

E' opportuno ribadire anche in questa sede, stante la natura onerosa dei servizi resi dall'Ente e la necessità di rispettare quanto sancito dal D.M. 19 marzo 1996, che le attività istituzionali vanno ricondotte all'esito finale di erogazione dell'acqua ai soggetti utilizzatori e che pertanto occorrerà perseguire per il futuro un equilibrio finanziario fondato principalmente sugli

introiti derivanti dai servizi resi. Le faticose trattative con gli Enti locali (in primo luogo il comune e la Provincia di Arezzo insieme ad altre Istituzioni pubbliche e private) per la fornitura di acqua dall'impianto di Montedoglio iniziano a dare un certo apporto al bilancio dell'Ente. Esistono infatti, per l'imminente futuro, più che fondate prospettive di un maggiore consistente introito dovuto all'aumento dell'utenza sia nel numero di utilizzatori che di quantità di prodotto erogato. Nel contempo tale prospettiva di indubbio interesse comporterà nuove problematiche gestionali connesse alle rilevanti dimensioni delle opere da gestire specialmente in relazione alla ormai esigua dotazione di personale con cui far fronte alle succitate esigenze.

Tenuto conto delle oggettive difficoltà sopra ricordate, pur in presenza di una gestione corrente di esercizio ormai assai prossima all'equilibrio economico e finanziario, resta auspicabile e necessario un ulteriore intervento straordinario da parte dello Stato per il totale risanamento del Bilancio e per l'attualizzazione del contributo annuale rimasto fermo al 1979: su tale necessità si era pronunciata anche la Ragioneria Generale dello Stato.

Si sottolinea inoltre la necessità da parte dello Stato, in vista del previsto riordino degli Enti a vigilanza Ministeriale, di introdurre quelle innovazioni di carattere istituzionale (esigenza peraltro rimarcata anche nel citato documento d'intesa tra le Regioni del 28 gennaio 2001) atte a rendere possibile una migliore funzionalità operativa dell'Ente da perseguire anche con l'introduzione di procedure amministrative più snelle. Ciò si renderà effettivamente praticabile attraverso l'avvio di un processo di riforma che garantisca maggiore autonomia istituzionale ed operativa all'Ente consentendo di sviluppare un nuovo e più proficuo rapporto con le Regioni e le istituzioni locali. Queste ultime, nell'ambito dei compiti ad esse assegnati dalla legge, dovranno mettere in atto idonee iniziative che consentano un pieno utilizzo della risorsa disponibile.

Solo tali provvedimenti potrebbero spianare la via ad una soluzione corretta della grave situazione finanziaria che si è progressivamente determinata negli anni passati e ad un effettivo rilancio complessivo dell'attività dell'Ente secondo quanto più volte sottolineato dal proprio Consiglio di Amministrazione sulla linea indicata anche dal Parlamento allorché venne approvata la Legge 411 alla fine del '91. Tale linea è stata ribadita dal Senato della Repubblica allorché - nell'esaminare il disegno di legge di conversione del D.L. 23.10.1996 n. 552 che disponeva, fra l'altro, il contributo straordinario all'Ente di 14 miliardi - ha raccomandato al Governo di "porre in essere tutti gli atti necessari per predisporre tempestivamente una strategia di riorganizzazione, anche sul piano finanziario, degli Enti stessi cui assicurare stabili modalità future di finanziamento e quindi garantire la possibilità di una situazione contabile strutturalmente in stato di equilibrio finanziario".

Si ritiene in questa occasione sottolineare con particolare forza le problematiche sopra citate perché solo adeguate e sollecite risposte in termini normativi alle questioni sollevate potranno garantire il completamento delle opere intraprese e con esso le positive ricadute sul territorio.

\* \* \* \* \*

Il Conto Consuntivo dell'esercizio 2005, come sopra determinato, viene predisposto per il successivo inoltrare agli organi superiori di vigilanza e controllo.

Arezzo, 10 maggio 2006



IL COMMISSARIO  
(Dr. Giuseppe SERINO)

PAGINA BIANCA